



COMUNE DI CALUSCO D'ADDA
Provincia di Bergamo

PIANO DELLA FORMAZIONE ANTICORRUZIONE 2017

(approvato con deliberazione della G.C. n.90 del 03.07.2017)

1. Premessa

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017/2019, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.9 del 30/01/2017, demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza una serie di compiti in materia di formazione del personale e in particolare nella Parte II:

- al paragrafo 4.2 (Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione) *“il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”*;
- al paragrafo 4.3 (Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione) *“di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione”*;
- al paragrafo 4.4 (Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione) la definizione dei contenuti della formazione *“anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione porrà alle amministrazioni dello Stato”*;

La scelta di demandare tali compiti al responsabile è stata dettata dalla volontà di semplificare e snellire, per quanto possibile, il Piano Anticorruzione, rinviando ad uno o più provvedimenti l'attuazione concreta delle misure di formazione.

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono individuati da ciascuna amministrazione proprio attraverso il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. La legge n.190/2012 individua le seguenti attività e le procedure per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

In materia di formazione anticorruzione la norma di riferimento è il comma 5 dell'art.1 della legge *“anticorruzione”* n.190/2012 che prevede: *“Le pubbliche amministrazioni centrali [definiscano e trasmettano] al Dipartimento della funzione pubblica: a) [...] b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti*

alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari". Il comma 5 si riferisce alle sole amministrazioni centrali.

Gli obblighi formativi, a carico degli enti del territorio, discendono dal III paragrafo del comma 8 dell'art.1 della legge n.190/2012: "Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".

Il comma 10, quindi, conferisce al Responsabile anticorruzione l'onere di "individuare il personale da inserire nei programmi di formazione" disciplinati dal successivo comma 11 che recita: "La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione".

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha licenziato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), pur confermando l'impianto già previsto dal PNA 2013 integrato dall'aggiornamento con determinazione n.12 del 28/10/2015 che prevedeva la programmazione, da parte delle amministrazioni pubbliche, di percorsi di formazione del personale dipendente in materia di "anticorruzione" strutturandoli su due livelli:

1) *livello generale*: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;

2) *livello specifico*: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

2. Individuazione dei destinatari della formazione

Come già precisato in premessa, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017/2019 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.9 del 30.01.2017.

Il Piano demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza una serie di compiti in materia di formazione del personale.

In particolare, al paragrafo 4.2. della Parte II (Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione) il Piano demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza".

Pertanto, sentiti i responsabili di settore, si ritiene di somministrare la formazione anticorruzione prevista dalla legge n.190/2012 a tutto il personale dipendente, ognuno per le rispettive competenze.

3. Soggetto incaricato della formazione

Il paragrafo 4.3. (Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione) del Piano anticorruzione ha incaricato il responsabile per la prevenzione della

corruzione e per la trasparenza del compito “*di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione*”.

Per provvedere all'affidamento del servizio di formazione, il Responsabile ha considerato che le spese per la formazione sarebbero assoggettate al limite fissato dall'art.6 comma 13 del Decreto Legge n.78 del 31 maggio 2010 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n.122). La norma stabilisce che gli enti non possano spendere per la formazione oltre il cinquanta per cento della spesa sostenuta nel 2009.

Sull'applicabilità concreta del vincolo si sono espresse la Corte Costituzionale e la Corte dei Conti. La Corte Costituzionale (sentenza n.182/2011), ha precisato che i numerosi limiti di spesa elencati all'art.6 del Decreto Legge n.78/2010 vanno osservati “*complessivamente*” e non necessariamente “*singolarmente*” dagli enti locali. La Corte dei Conti, sezione regionale Emilia Romagna (deliberazione n.276/2013), interpretando il vincolo dell'art.6 comma 13 del Decreto Legge n.78/2010, alla luce delle successive e stringenti disposizioni in materia di contrasto alla corruzione, ha dichiarato l'inefficacia del limite per le spese di formazione del personale sostenute in attuazione della legge n.190/2012.

Tutto ciò premesso, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha individuato la Soluzione s.r.l., con sede legale a Milano in Piazza IV Novembre 4, quale soggetto cui affidare il servizio di formazione anticorruzione in quanto propone un pacchetto formativo che, oltre a rispettare tutte le indicazioni dell'ANAC, illustra la disciplina dell'anticorruzione con una serie di corsi specifici a seconda del servizio comunale interessato. La spesa prevista ammonta ad Euro 495,00.= esente IVA.

Nel corso dell'anno anche il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza provvederà alla formazione del personale dipendente.

4. Contenuti formativi

Il Piano anticorruzione, al paragrafo 4.4. (Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione), attribuisce al Responsabile la definizione dei contenuti della formazione “*anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato*”.

Ciò premesso, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sulla base della proposta formulata dalla ditta individuata, stabilisce due livelli di formazione come prevede il Piano Nazionale Anticorruzione:

- 1) *livello generale*: dedicato a tutti i dipendenti sulle novità relative alla disciplina di base dell'anticorruzione (normativa e regolazione ANAC);
- 2) *livello specifico*: rivolto al responsabile della prevenzione e ai funzionari dei vari servizi comunali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto, per una formazione più mirata ed efficace.



Il Responsabile per la prevenzione
della corruzione e per la trasparenza
Dott. Pietro Oliva